Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 BellinzonaTel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 06 febbraio 2006

Meteorologia: gennaio 2006

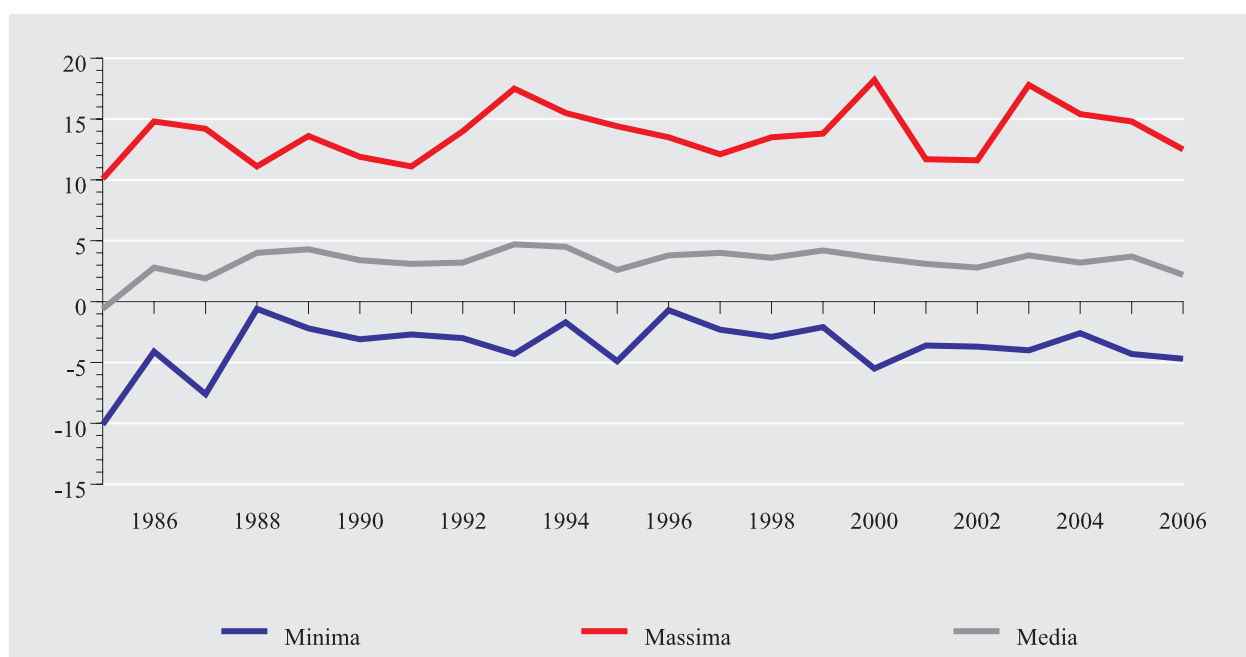
Freddo e abbondante nevicata

Il 2006 è iniziato con un mese generalmente freddo, ben soleggiato e per la gran parte asciutto. L'evento più notevole è stata l'abbondante nevicata che ha toccato soprattutto il Ticino centrale e meridionale. Mentre nei Grigioni Italiano l'andamento è stato molto simile come in Ticino, in Engadina le precipitazioni sono risultate molto scarse e il soleggiamento particolarmente abbondante. Pure il nord delle Alpi è stato caratterizzato da un buon soleggiamento, precipitazioni scarse (generalmente sotto il 50% della media) e temperature basse, a parte ad alta quota dove i valori hanno quasi raggiunto la norma.

È da fine novembre 2005 che le temperature al sud delle Alpi sono prevalentemente sotto la media e anche in gennaio vi sono stati solo una decina di giorni con scarti positivi. Gennaio e dicembre assieme, rispettivamente novembre-dicembre-gennaio, risultano i più freddi dal 1962/1963 (l'anno del gelamento del lago di Zurigo) e si situano tra i 15-20 più freddi dall'inizio dei rilevamenti sistematici (1883, Locarno-Monti come riferimento). Inoltre, considerando gennaio e dicembre, è dal 1998 che non ci sono più due mesi consecutivi con un simile scarto negativo della temperatura. Alla temperatura bassa si con-

trappone un soleggiamento abbondante, dal 15 al 25% superiore alla media che, come confermato dalle carte barometriche, lascia dedurre una predominante provenienza artico-continentale delle masse d'aria (fredde e asciutte). L'incidenza del favonio, che pure porta tempo soleggiato, è stato limitato a pochi giorni, con un effetto esiguo sulle temperature. Ancora una volta, le precipitazioni sono state carenti ovunque ma con quantitativi bassi soprattutto lungo le Alpi, ciò non fa che accentuare ulteriormente la prolungata siccità di cui si è già trattato nei rapporti dei mesi scorsi.

Temperatura minima e massima, a Locarno-Monti, nel mese di gennaio, dal 1985



Paradossalmente, è pure caduta una delle nevicate più abbondanti degli ultimi decenni. Statisticamente, per l'altezza della neve totale sul terreno e per il cumulo della neve fresca (somma delle misure giornaliere, due giorni) per il Ticino centrale e bassa Mesolcina è stata la nevicata più importante dal 1986 (riferimento Locarno-Monti), per il Sottoceneri dal 1985 (Lugano come riferimento). Nelle regioni settentrionali del Cantone, la nevicata è invece risultata modesta. Lo strato di neve sul terreno ha raggiunto un'altezza massima a basse quote di circa 60-90 cm, con i valori più alti nelle regioni meridionali. Nell'alta Valle di Muggio si sono persino verificate alcune valanghe. Per caratterizzare questo evento non basta tener conto della semplice altezza dello strato nevoso, ma bisogna considerare anche

la temperatura. Infatti, durante quasi tutta la nevicata, la temperatura è rimasta a valori nettamente sotto zero anche in pianura, ciò ha causato una neve molto soffice che ha prodotto una coltre spessa ma con modesto contenuto di acqua. Soltanto nella fase finale, quando le precipitazioni erano comunque già molto deboli, a basse quote la neve si è trasformata in acqua. Paragonando con altre nevicate del passato che hanno portato altezze di oltre 50 cm in pianura, risulta che i quantitativi di acqua equivalente (dopo fusione della neve) sono soltanto da un terzo fino alla metà e bisogna risalire al 1960 per trovare una nevicata abbondante in pianura altrettanto soffice come quella del 26-28 gennaio.

La situazione generale di quasi tutto il mese è stata dominata dalla presenza di un

anticiclone sull'Europa. Il 1° e il 2 di gennaio la regione alpina era ancora marginalmente toccata da un sistema perturbato sull'Italia, ma senza ricevere precipitazioni, e soltanto il 17-18 la persistente fascia di alta pressione sulla regione alpina è stata interrotta dal passaggio di deboli perturbazioni (alcuni centimetri di neve lungo le Alpi) e poi di nuovo dal 25 al 28 con la depressione all'origine delle nevicate. Il sud delle Alpi è così restato per circa 24 giorni sotto influsso anticiclonico.

Tab. 01: Bollettino meteorologico delle stazioni di Lugano (LU) e Locarno Monti (LM) Mese di gennaio dei rispettivi anni

	Temperatura dell'aria in gradi centigradi						Ore di sole		Precipitazioni			
	Media		Minima		Massima		LU	LM	Giorni con pioggia ¹		mm totale	
	LU	LM	LU	LM	LU	LM			LU	LM	LU	LM
1985	-0,1	-0,6	-9,0	-10,1	9,0	10,1	98,5	104,5	8	9	159,8	153,4
1986	3,5	2,8	-2,8	-4,1	14,5	14,8	129,9	124,7	7	8	177,6	158,0
1987	2,2	1,9	-5,2	-7,6	14,6	14,2	140,3	149,9	4	4	53,0	45,2
1988	4,6	4,0	-0,6	-0,6	11,8	11,1	80,3	84,6	11	11	168,7	175,4
1989	3,5	4,3	-1,9	-2,2	10,6	13,6	175,3	193,8	0	0	0,0	0,0
1990	2,5	3,4	-2,8	-3,1	8,5	11,9	142,2	161,5	5	3	45,8	67,0
1991	3,0	3,1	-2,8	-2,7	13,1	11,1	123,5	128,3	5	4	61,9	64,3
1992	3,0	3,2	-2,2	-3,0	12,9	14,0	113,5	124,9	5	5	50,0	60,0
1993	3,8	4,7	-5,0	-4,3	16,4	17,5	102,8	128,8	1	0	3,4	0,9
1994	4,6	4,5	-1,3	-1,7	16,3	15,5	119,2	127,4	8	8	241,0	263,2
1995	3,1	2,6	-4,2	-4,9	13,9	14,4	145,0	149,8	6	5	35,7	57,3
1996	4,4	3,8	-0,2	-0,7	11,8	13,5	68,3	76,8	12	11	209,5	150,3
1997	3,7	4,0	-1,5	-2,3	10,3	12,1	102,7	111,0	10	9	78,8	74,2
1998	4,0	3,6	-1,9	-2,9	12,4	13,5	130,8	137,9	8	7	55,6	55,7
1999	3,9	4,2	-2,0	-2,1	11,7	13,8	149,4	157,2	4	4	62,1	99,2
2000	3,5	3,6	-4,7	-5,5	18,0	18,2	156,3	168,0	0	0	0,0	0,2
2001	3,6	3,1	-2,3	-3,6	11,6	11,7	81,2	82,4	13	11	127,9	145,9
2002	2,3	2,8	-3,8	-3,7	9,0	11,6	154,4	69,6	2	2	19,1	19,1
2003	4,1	3,8	-2,5	-4,0	18,2	17,8	142,7	156,1	2	3	44,7	39,5
2004	3,5	3,2	-2,0	-2,6	14,8	15,4	116,0	123,5	4	5	14,0	18,9
2005	3,5	3,7	-4,6	-4,3	14,3	14,8	181,0	188,0	1	2	5,0	3,0
2006	2,2	2,2	-3,4	-4,7	12,3	12,5	139,0	148,0	3	4	41,0	33,0

¹ Almeno 1,0 mm di pioggia o neve sciolta

Fonte: MeteoSvizzera